



ARMONIED'ARTE FESTIVAL
2017

τό διαλέγησθαι εστί τό μήγιστον αγαθόν

DUETS

il dialogo è il sommo bene
SOCRATE

CARMEN

amore e morte archetipo duale di ogni tempo

venerdì 4 agosto ore 22.00

PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM
Roccelletta di Borgia (CZ)

sponsor by



ALGIDA

George Bizet / CARMEN

Opéra-comique in quattro atti
libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halevy
dall'omonimo racconto di Prosper Mérimée
Parigi, Opéra-Comique (Salle Favart), 3 marzo 1875

Direttore | **Leonardo Quadrini**
Impianto scenico, di Luce e Regia | **Sebastiano Romano**

Installazioni artistiche in scena | courtesy of **Gianfranco Meggiato**

Interpreti

Carmen	Angela Bonfitto
Don José	Ignacio Encinas
Escamillo	Antonio Stragapede
Micaëla	Federica Costa
Moralès	Franco Zuccarino
Zuniga	Marco Innamorati
Mercédès	Beatrice Amato
Frasquita	Giorgia Teodoro
Dancairo	Francesco Ciotola
Remendado	Francesco Domenico Doto
Danzatori	Filippo Stabile, Elena Mandolito, Emanuele Serrecchia
Coreografie	Filippo Stabile

Coro Lirico Siciliano

Maestro del Coro | **Francesco Costa**
Coro di voci bianche Gustav Mahler diretto da **Alexandra Rudakova**

Orchestra in residenza*

*progetto interculturale e internazionale
in collaborazione con Pente Musica Insieme (6 nazioni rappresentate)

Maestro al palcoscenico	Rodolfo Saraco
Maestro alle luci	Salvatore Palmieri
Costumi	Sartoria teatrale Shangrilà
Trucco e acconciature	Beatrice Palaia
Strutture di allestimento	Aurelio Guaglianone
Luci e fonica	Deejay Service
Assistenti di produzione	Ilaria Stanà, Giulia Salustro, Luana Vasapollo, Nadeje Lemarchand

NOTA SUL TEMA GENERALE DEL FESTIVAL 2017 E SU CARMEN

DUETS, IL DIALOGO è il sommo bene

Nel tempo degli antichi e nuovi muri, un festival dedica il tema della sua XVII edizione alle dualità, ai dualismi, ai duetti, al dialogo. Catturato dalla possibile “Armonia delle Arti”, qui a Scolacium luogo ideale e fisico di fascinazioni, negli anni il Festival ha seguito e conciliato intenzioni e direzioni differenti, nel comune codice dell’Estetica per il suo ineludibile valore etico.

Oggi, quando ancor più dilagante appare la pluralità di mondi e di senso, più fortemente avvertiamo l’Arte come valore salvifico, dialogo di verità, sommo bene secondo la commovente lezione socratica, congiunzione di linguaggi spesso anche lontanissimi, ma che nell’ “incantamento della bellezza” lascia esplodere un rinnovato umanesimo.

L’Opera, affidata ad un cast artistico di grande esperienza diretto da Leonardo Quadrini, con un’esperienza di residenza artistica orchestrale condivisa con l’ente Musica Insieme, con allestimento originale di segno particolare nel solco del dibattito artistico internazionale (installazioni scultoree di Gianfranco Meggiato e progetto scenico e luce di Sebastiano Romano), sarà l’occasione per riproporre un tema controverso: il rapporto tra amore e morte, archetipo duale di ogni tempo.

Un tema coerente con quello che il Festival si è dato per la diciassettesima edizione, ovvero “DUETS”, che ha ispirato artisti e poeti di ogni tempo, stimolato la ricerca di filosofi e scienziati, ma che rappresenta, nell’accezione del femminicidio, anche un’emergenza sociale contemporanea, che vede la donna drammaticamente protagonista, senza differenze di popoli e contesti.

Soprattutto quest’ultimo aspetto, nella sua evidente attualità, interessa al Festival: suggerire una riflessione a quanti si avvicinano a Carmen, pagina tra le più preziose ed amate di tutto il repertorio lirico, magari mossi solo dalla sua straordinaria valenza artistica.

Il Festival, d’altra parte, ha inteso iniziare un percorso di produzione anche dell’opera lirica. Ciò nel segno della propria identità di Festival “colto”, assegnando a questa difficile parola il senso di una volontà precisa: non assecondare i repertori di massa, ma sviluppare quell’Arte che alla massa propone occasioni non solo di intrattenimento e divertimento, ma anche di crescita della consapevolezza estetica, del gusto per la bellezza non ordinaria, della capacità di sostenere mondi individuali e collettivi che, forse, richiedono più impegno ma che, certamente, restituiscono un “umanesimo” più completo, fascinoso, galvanizzante e, in definitiva, più stabilmente foriero di intima soddisfazione e gioia.

il direttore artistico
Chiara Giordano

NOTE SULL'ALLESTIMENTO DELLA CARMEN PRODUZIONE ARMONIED'ARTEFESTIVAL 2017

L'allestimento della Carmen a Scolacium ha una straordinaria forza evocativa che solo un luogo denso di storia può generare. La cornice scenica che avvolge gli interpreti dell'opera s'impenna su elementi scultorei, opere d'arte di Gianfranco Meggiato incentrate su uno dei segni - la sfera - più connotativi del mondo gitano e posizionati in modo da definire dei precisi luoghi deputati, mentre il particolare utilizzo delle luci crea atmosfere diremmo pittoriche e di gusto goyesco. Il Muro dell'Abbazia normanna, grandioso fondale dello spazio scenico, si anima, di volta in volta, con segni grafici luminosi, generati da particolari proiettori motorizzati, che scandiscono l'azione melodrammatica e amplificano le stesse presenze scultoree. L'intenzione di questo particolare allestimento è di esaltare l'essenza dell'opera in cui una giovane donna, con la sua prorompente vitalità, avvolge ogni cosa e seguendo l'irrazionalità della passione esce da ogni cannone, vuole la libertà ed è per questo che muore. Carmen é forse uno degli archetipi del femminile più moderni che, dietro la sedimentazione oleografica, nasconde una figura di grande attualità.

Sebastiano Romano

La Carmen di Bizet è senza dubbio è un' opera emblematica ed evocativa. Parla di amore, di donne, di morte, di libertà ed è fortemente attuale. Contestualizzata nella nostra epoca risulta una testimonianza viva di storie d'oggi, un valido veicolo di riflessione sotto tutti gli aspetti civili a noi contemporanei.

Per la mia arte è un'occasione unica in quanto il fascino della musica, la sensualità teatrale, i colori e l'ambientazione di un luogo già di per sé fascinoso, e degli elementi della mia scultura si armonizzeranno per fondersi in un'opera totale.

Il nome Carmen deriva da carminis, che in latino significa poesia, canto. Ecco allora che la definizione stessa del titolo incarna perfettamente quello che per me rappresenta questo percorso artistico e questa collaborazione: una forma poetica, un canto libero e carico di forza creativa.

Da sempre sostengo che l'artista è come l'alchimista: lavora per trasformare, per plasmare per dare vita alla materia inerte.

In questo vi si può trovare una chiave di lettura per avvicinarsi al tema del rapporto tra amore e morte. Un tema che da sempre ispira artisti e poeti.

La mia arte è attratta dalle dicotomie e dai simbolismi: il pieno e il vuoto, il nero e l'oro, il cubo e la sfera (e la sfera è, d'altra parte, un simbolo fortemente rappresentativo del mondo di Carmen). Sono questi binomi che mi consentono di esprimere liberamente ogni idea, stabilendo una connessione tra l'essenza della forma e il suo equivalente spirituale, morale e intellettuale. Così è anche la vita e la morte, l'eterna lotta tra gli opposti: solo comprendone la loro forza si può arrivare al cuore delle cose e alla parte più profonda dell'esistenza.

Gianfranco Meggiato

NOTA STORICA

Sullo sfondo di una Spagna assolata e selvaggia della metà del secolo XIX, Mérimée per primo racconta la storia essenziale di Don José e di Carmen: storia di verità sull'amore.

I protagonisti, chiusi ciascuno in un proprio sistema valoriale alternativo a quello dell'altro, danno vita ad una sorta di guerra tra i sessi, pur in nome di passione e libertà, dove la ragione e il torto non si dislocano mai con nettezza, e soprattutto dove l'archetipo duale di amore e morte è alimentato con baldanza e ferocia.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 3 marzo 1875 a Parigi, il giorno stesso in cui Bizet fu premiato con la Légion d'honneur e, nonostante alcune modifiche al libretto (introduzione dei personaggi Escamillo e Micaela, nonché un profilo diverso per Don José che nel romanzo viene descritto come un bandito rozzo e brutale), venne accolta molto freddamente: sia il pubblico che la critica furono scioccati dalle tematiche così forti e affrontate con così esplicito realismo. L'opera venne giudicata dissoluta e immorale, e non mancarono perplessità anche sulle scelte musicali. Tra il pubblico furono presenti anche grandi compositori come Charles Gounod, Jules Massenet, Jacques Offenbach e importanti personalità in campo letterario come Alexandre Dumas figlio.

Bizet, che non aveva mai dubitato del valore della sua opera, fu molto deluso e ritiratosi nella sua casa a Bougival, venne colpito da un infarto e morì il 3 giugno 1875, a soli 36 anni, e a solo tre mesi dalla prima rappresentazione di quella che, di lì a breve, sarebbe diventata una delle opere più rappresentate al Mondo.

Dopo la morte dell'autore, 'Carmen', riadattata sostituendo le parti dialogate, tipiche dell'Opéra-Comique, con i recitativi della Grand-Opéra, fu rappresentata a Vienna; e da lì cominciò la sua ascesa, apprezzata dal pubblico, e poi da musicisti e compositori come Wagner, Brahms, Tchaikovsky, ecc.

Seguirono rappresentazioni a Bruxelles, a Londra, e poi anche in America, e oggi 'Carmen' è una delle opere liriche più famose e più amate in tutto il Mondo.

LA TRAMA

ATTO PRIMO

Siamo in una piazza di Siviglia. I militari attendono ansiosi l'uscita dalla fabbrica delle sigaraie. Micaela, inesperta ragazza di paese, cerca Don José, suo promesso sposo e brigadiere del Corpo di Guardia. Don José non è in sede, Micaela viene informata che arriverà per il cambio della guardia. Micaela si allontana; poco dopo giunge Don José mentre le sigaraie escono dalla manifattura. Tra di loro c'è Carmen che tenta di sedurre Don José lanciandogli un fiore. Poco dopo ritorna Micaela per recare a Don José notizie della madre, e i due giovani si rinnovano la promessa di matrimonio. Micaela parte, mentre scoppia un litigio tra le ragazze della manifatturiera.

Carmen viene arrestata per aver ferito una compagna e viene affidata alla vigilanza di Don Josè. Carmen ha così modo di utilizzare tutte le astuzie femminili per tentare di farsi liberare. Promette a Don Josè un appuntamento da Lillas Pastia. In un primo momento il brigadiere si mostra titubante, poi favorisce la fuga di Carmen facendosi gettare a terra mentre accompagna Carmen verso la prigione.

ATTO SECONDO

Siamo in una taverna, quella di Lillas Pastia. Mentre Carmen balla con le compagne entra Escamillo, applaudito torero, che rivolge subito le sue attenzioni a Carmen. Carmen rifiuta il corteggiamento perché attende Don Josè che deve raggiungerla dopo essere stato in prigione per averla lasciata fuggire. L'osteria è in realtà un covo di contrabbandieri di cui anche Carmen fa parte. Remendado e Dancairo stanno progettando un colpo grosso. Nel frattempo giunge Don Josè ormai invaghito completamente della seducente Carmen. Quando Don Josè sente suonare la ritirata vorrebbe rientrare, ma Carmen vuole che, disertando, fugga con lei sulle montagne dove tutto è libertà. Intanto entra il capitano Zuniga, che ingiunge a Josè di ritirarsi. Nasce una lite che Remendado e Dancairo riescono a sedare. Zuniga viene portato via e Don Josè è così costretto a fuggire con Carmen.

ATTO TERZO

Siamo al quartier generale dei contrabbandieri sulle montagne. Don Josè è tormentato dal rimorso per non avere mantenuto le promesse fatte alla madre mentre Carmen si è già stancata di quest'uomo che non riesce ad adattarsi alla vita che lei ama tanto e ricomincia a pensare al torero Escamillo. Intanto dalle carte che la bella zingara consulta giungono presagi di morte. Giunge Escamillo e nasce una disputa con Don Josè: Carmen riesce a stento a dividere i due che già avevano sfoderato i coltelli. Ormai Don Josè ha definitivamente perso la stima e l'amore di Carmen. Giunge Micaela che prega Don Josè di seguirla al capezzale della madre morente. Don Josè segue Micaela ma minaccia Carmen che sfrontatamente lo sfida.

ATTO QUARTO

Siamo ancora in una piazza di Siviglia davanti all'arena. La folla osanna Escamillo che si sta recando alla corrida insieme a Carmen, divenuta sua amante. Le amiche di Carmen l'avvisano che Don Josè si trova nelle vicinanze e la sta cercando. Carmen non ha paura e affronta Don Josè che la prega di tornare ad essere la sua donna. Carmen risponde in modo sgarbato e getta ai piedi di Don Josè l'anello che lui le aveva regalato. Dall'arena giungono le grida di approvazione per Escamillo. Don Josè ormai accecato dalla gelosia, si getta contro Carmen e la uccide a pugnalate poi si abbandona sul suo corpo abbracciandola disperatamente.

Leonardo Quadrini, eclettico musicista della scena nazionale ed internazionale, titolare di “Esercitazioni orchestrali” al Conservatorio di Napoli “S. Pietro a Majella” - **ha tenuto oltre 2400 concerti nei 5 continenti e nelle maggiori capitali** (Madrid, Helsinki, Parigi, Pechino, New York, Sharm-el-Sheik, Sydney, Miami, Tirana, Sofia, Bucarest, Roma, Minsk, Atene, Seoul, Skopje, Caracas, Venezia, Milano Torino ecc.) collaborando con artisti di ambito diverso e di prestigio : Katia Ricciarelli, Ines Salazar, Cecilia Gasdia, Chiara Taigi, Maria Dragoni, Giorgio Merighi, Gianluca Terranova, Fiorenza Cossotto, Nicola Martinucci, Lucio Dalla, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Mariano Rigillo, Alessandro Preziosi, Sebastiano Somma, Enzo Garinei, Ugo Pagliai, Moni Ovadia, ecc...

Diplomato in Direzione d'orchestra, Strumentazione per banda, Musica corale e direzione di coro, Organo e Composizione, Pianoforte summa cum lauda”; è anche **Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali per la tutela degli organi e strumenti storici.**

Ha diretto dal Gran Teatro “la Fenice “ di Venezia con la Filarmonica della Fenice il concerto per i 40 anni di carriera di Katia Ricciarelli in Eurovisione su Canale 5 in prime time il 18 dicembre 2009, ed ha partecipato a oltre 40 trasmissioni televisive Raiuno, Raidue, Raitre, Rete4, Canale5, Rai international, Tv2 Spagna ecc..

Ha diretto Trovatore, Rigoletto, Traviata, Nabucco, Aida, Ballo in maschera, Turandot, Tosca, Madama Butterfly, Edgar, Boheme, Cavalleria rusticana, Pagliacci, Matrimonio segreto, Don Pasquale, Barbiere di Siviglia, Lucia di Lammermoor, Mefistofele, Norma, Serva padrona, ecc. Ha diretto compagini orchestrali di prestigiosi teatri come il Teatro alla Scala” di Milano, la Filarmonica della Fenice, e inoltre la Filarmonica nazionale Venezuelana, Orchestra sinfonica di Praga, Orchestra da camera di Radio Bucarest, SBS Symphony Orchestra di Sydney, EuroAsian Philharmonic Orchestra di Seoul, Filarmonica di Kummning in Cina, Teatro di Okegawa in Japan ecc...

Ha inciso 14 compact disk e 2 DVD (un CD sacro con l'orchestra sinfonica di Timisoara e il soprano Cecilia Gasdia presentato al Papa Benedetto XVI alla Sala Nervi in Vaticano)

Sebastiano Romano, scenografo costumista, compie gli studi a Milano presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e il Centro di Formazione Professionale del Teatro alla Scala. Dopo alcune esperienze lavorative al Teatro alla Scala e al Piccolo Teatro con lo scenografo Luciano Damiani, nel 1980 inizia una lunga collaborazione con lo scenografo Vittorio Rossi per numerose produzioni di opere liriche all'Arena di Verona e in importanti teatri italiani ed europei.

Altresì di spettacoli di prosa nei maggiori teatri nazionali. Tra gli anni 1980/1997 progetta e realizza mostre ed eventi per il Museo Teatrale alla Scala con il M° Giampiero Tintori e, insieme al regista torinese Richi Ferrero, sperimenta originali allestimenti per spettacoli teatrali e installazioni di teatro urbano. Sin dai primi anni Ottanta firma anche scene e costumi per opere liriche prosa e balletto realizzati in teatri e festival di rilievo nazionale e internazionale come: Taormina Arte, Asti Teatro, Vignale Danza, Festival teatrale di Borgio Verezzi, Festival Umberto Giordano.

Dal 2006 elabora una nuova esperienza artistica realizzando installazioni luminose dalla forte valenza scenografica negli spazi urbani e nei siti storici di varie città del territorio nazionale come: Baveno e Arona nel Lago Maggiore, Milano, Taormina, Siracusa, Como, Rovereto, Bergamo e Spoleto.

Gianfranco Meggiato nasce a Venezia dove frequenta l'Istituto Statale d'Arte studiando scultura in pietra, bronzo, legno e ceramica. Inizia giovanissimo il percorso artistico, invitato a 16 anni dal Comune di Venezia ad esporre presso la Galleria Comunale Bevilacqua La Masa in Piazza San Marco a Venezia. Nella sua opera Meggiato guarda ai grandi maestri del 900: Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità, Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità e Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio, appunto, entra nelle opere e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare se stesso e a svelare la sua preziosa sfera interiore. Meggiato inventa così il concetto di "introscultura" in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle superfici esterne. "A partire dal 1998 Meggiato partecipa ad esposizioni e fiere in Italia e all'estero, con personali in contesti di prestigio (Museo degli Strumenti Musicali di Roma, Palazzo Senato a Milano e Museo Correr a Venezia, Biennale di Venezia, Art Bre a Cap Martin di Monaco e poi porto di Montecarlo, Lu.C.C.A. Center of Contemporary Art, ecc) A febbraio 2017 viene inaugurata nel complesso monumentale della Misericordia a Venezia una grande mostra antologica con più di 50 opere, sempre nello stesso anno, a giugno, il museo Marca di Catanzaro inaugura una grande mostra dedicata a Gianfranco Meggiato, "Il Giardino delle Muse Silenti", che si estende nelle tre location più importanti della città, Museo Marca, Musmi, Marca Open, e al Parco archeologico Scolacium a Borgia. L'opera di Gianfranco Meggiato è attualmente esposta in mostre e fiere internazionali, tra cui in USA, Canada, Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Belgio, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Principato di Monaco, Ucraina, Russia, India, Cina, Emirati Arabi, Kuwait, Corea del Sud, Singapore, Taipei, Australia.

Angela Bonfitto, personalità artistica che si connota per una voce molto molto espressiva ed elegante insieme, di una forza comunicativa vivacissima e convincente, debutta nel 1997 nella **Traviata** (*C.Palleschi-F.Trevisan*) con Leo Nucci, e successivamente in prestigiosi allestimenti: **“La Cenerentola”** (*P.Arrivabeni-S.Vizioli*); **“Le Comte Ory”** (*E.Mazzola-P.Pizzi*), **“Cavalleria Rusticana”** (*L. Magiera*), **Roberto Devereux** (*E.Boncompagni*), **“Rigoletto”** (*M. Gatti - G. Gualdoni*) **“Il Barbiere di Siviglia”** con l’Orchestra del Teatro Regio di Parma, e tra le altre ricordiamo in particolare **“Così Fan Tutte”** nello storico allestimento di Giorgio Strehler diretto da *A. Bosman*; ha inoltre interpretato i ruoli principali di **“Scugnizza”** (regia di *Tato Russo*) e **“La Vedova Allegra”** (regia di *Renzo Giacchieri*) e, giovanissima, al musical **Masaniello** di *Tato Russo*, nonché in cartellone al **Rossini Opera Festival** di Pesaro, al **Mittelfestival, Festival Spontini-Pergolesi** di Jesi, al **Festival Internazionale di Musica Barocca** (Beaune), al **Bellinzona Opera Festival**, al **Reijeka Opera Festival**. Ha cantato in filo diffusione per Radio Rai, Radio Suisse e Radio France., ed è stata ospite in trasmissioni italiane e straniere, la PEO per la Televisione di Stato Svizzera, Piacere Rai Uno, oltre *Carmen, Cavalleria rusticana* e *Stabat Mater* trasmesse da SKY; ed è stata già interprete del ruolo di **Carmen** prodotta in Dvd da **Kicco Classic** per la quale interpretazione nell’agosto 2012 ha ricevuto un prestigioso riconoscimento al **Gran Teatro Giacomo Puccini a Torre del Lago**, nell’ ambito degli **Oscar della Lirica - International Opera Awards**.

Ignacio Encinas, applauditissima voce in autorevoli contesti internazionali e in un vasto repertorio da **Berlino** con **“Tosca”** al **London Royal Opera Covent Garden** in **“Luisa Miller”**, ad **Amsterdam** con **“Trovatore”** a **Ravenna e Limoges** con **“Norma”** e **“Ballo in Maschera”**, a **Tolosa** con **“Aida”**, a **Karlsruhe** e **Santiago del Cile** con **“Ernani”**, a **Liegi** con **“Madama Butterfly”** e **“Andrea Chenier”**, e ancora con **“Il Pirata”** al **Teatro La Fenice di Venezia**, con **“La Traviata”** al **Teatro Massimo di Palermo**, con **“Turandot”** e **“La Gioconda”** con il **Teatro alla Scala**, **“Turandot”** con l’**Opera di Osaka**, **“La Traviata”** a **Copenaghen**, la **“Tosca”** al **Teatro Regio di Torino**, applauditissima **“Cavalleria Rusticana”** al **Teatro San Carlo di Napoli**, con partner internazionali e con lusinghiere recensioni della stampa di settore.

Antonio Stragapede, vincitore di prestigiosi concorsi internazionali, dal 1990 è presente nelle stagioni dei maggiori Teatri Italiani ed esteri (Teatro alla Scala di Milano Teatro San Carlo di Napoli, , Sferisterio di Macerata, Teatro dell'Opera di Roma, di Parma, di Torino, Padova, Rovigo, Rieti, Livorno, Vicenza, Padova, Lecce, Cosenza, Bergamo, Brescia, Busseto, Amsterdam, Monaco di Baviera, Vienna, Praga, Budapest, Atene, Stoccarda, Amburgo, Abu Dahabi, Dubai, Losanna, Syros, Kalamata, Rotterdam, Neuchatel, Kansas City, Palm Beach, Malta, Neuchatel, New York, Mosca, etc..)

Ha cantato nei ruoli principali delle maggiori opera (**Il Flauto Magico, La Bohème, Aida, Madama Butterfly, Rigoletto, Un Ballo in Maschera, Tosca, Cavalleria Rusticana, Pagliacci, La Forza del Destino, Simon Boccanegra, Otello, Carmen, Il Trovatore, La Traviata, Don Giovanni, Così fan Tutte, Nabucco, Falstaff, La Serva Padrona, Lucia di Lammermoor, Le Villi, Il Barbiere di Siviglia**) Ricco anche il suo repertorio concertistico: **IX Sinfonia di Beethoven, Missa Solemnis, Carmina Burana, Requiem di Mozart, Il Messia di Haendel, La Resurrezione di Cristo, Magnificat, Cantata 212 di J.S.Bach, I Sette Peccati capitali, L' Opera da Tre Soldi, Il Segreto del Tempio**

Fernanda Costa, debutta nel 1983 con Don Pasquale a Lecce e intraprende quindi una brillante attività internazionale che la porta nei più prestigiosi teatri italiani: **Regio di Torino** (Don Pasquale, Elisir d'Amore, Italiana in Algeri), **Teatro alla Scala di Milano** (Doctor Faustus di Manzoni in prima mondiale, Fedora con la direzione di G. Gavazzeni, Arabella con Wolfgang Sawallisch), **Regio di Parma** (Les Contes d'Hoffmann), **San Carlo di Napoli** (The Rape of Lucretia di Britten, Le Cantatrici villane di Fioravanti), Bellini di Catania (La Bohème), **Filarmonico di Verona** (La Sonnambula, Lucia di Lammermoor, Il Barbiere di Siviglia), Comunale di Bologna (La Cenerentola) e dell'Opera di Roma (Il Barbiere di Siviglia e Lucia di Lammermoor), Festival di Puccini di Torre del Lago per La Bohème e per L'Italiana in Algeri All'estero : **Teatro Municipale di Rio de Janeiro**, Massimo di Palermo per la Messa di Incoronazione di Mozart, Staatsoper di Monaco di Baviera per L'Italiana in Algeri, protagonista in Traviata e Lucia nei Teatri di Pretoria e Johannesburg (Sud Africa) a Tunisi presso le "Rovine di Cartagine", nel Ratto del Serraglio al Festival di Buxton (Londra), in **Giappone a Tokyo e Osaka con Rigoletto e Cenerentola**. Ho lavorato al fianco di cantanti quali José Carreras, Leo Nucci, Mirella Freni, Giovanna Casolla ecc Tra le incisioni spiccano la Cenerentola di Rossini per la Decca diretta da Riccardo Chally e il Simon Boccanegra di . Verdi - Incisione RAI video Classic



ARMONIE D'ARTE FESTIVAL
art director chiara giordano



www.armoniedarte.com - www.terrediscolacium.com

ph. Antonio Raffaele
creativadesign.com

